

2.2

DOMINAZIONE OLIGARCHIA E CONTROLLO DELLE MASSE

Il controllo delle oligarchie finanziarie non potrebbe però avvenire senza efficaci meccanismi di Controllo delle Masse. Ma quali sono le tecniche che l'usurocrazia apolide usa nei confronti dei cittadini inermi ?

Possiamo affermare che la società attuale è stata strutturata e trasformata in una vera e propria prigione mentale dove le opportunità di libera autodefinizione risultano scarsissime; media, "cultura ufficiale" ed amministratori, si ergono a paladini della propaganda riguardo a criteri di libertà e democrazia, termini sfruttati e spettacolarizzati funzionalmente ai blocchi economici e finanziari dei poteri mondiali, proprio per darci l'illusione di essere liberi, quando in realtà soccombiamo ogni giorno a quanto hanno precostituito sulle nostre vite.

Nel 1929 Edward Bernays, tecnico della "**Propaganda**", spiegò proprio come l'avvento delle forme di governo democratico, capitalista e liberista (assieme all'industrializzazione) abbia prodotto l'esigenza di manipolare dall'alto il pensiero, il comportamento e le scelte della collettività, così da poterla orientare verso aree dalle quali desumere maggiore profitto e da poterla uniformare rendendola condizionabile ed incapace di sviluppare iniziativa o scelte oppostive.

"Quelli che manipolano il meccanismo nascosto della società costituiscono un governo invisibile che è il vero potere che controlla. Noi siamo governati, le nostre menti vengono plasmate, i nostri gusti vengono formati, le nostre idee sono quasi totalmente influenzate da uomini di cui non abbiamo mai nemmeno sentito parlare. Questo è il logico risultato del modo in cui la nostra società democratica è organizzata. Un vasto numero di esseri umani deve cooperare in questa maniera se si vuole vivere insieme come società che funziona in modo tranquillo. In quasi tutte le azioni della nostra vita, sia in ambito politico o negli affari o nella nostra condotta sociale o nel nostro pensiero morale, siamo dominati da un relativamente piccolo numero di persone che comprendono i processi mentali e i modelli di comportamento delle masse. Sono loro che tirano i fili che controllano la mente delle persone ...Coloro che hanno in mano questo meccanismo, costituiscono il vero potere esecutivo del paese." (Da "Propaganda" di Edward Bernays, 1929)

Una simile esigenza, legata al potere ed al profitto, ha fatto sì che la manipolazione mentale sia diventata una vera e propria scienza sulla quale investire ingenti finanziamenti rispetto ad altri campi della psicologia; da tutto questo nasce la consapevolezza di quanto la capacità di autodefinizione e di libera scelta di ogni individuo siano minacciate da interessi superiori ed intrusivi e di quanto risulti indispensabile conoscere gli strumenti che

vengono utilizzati a danno della nostra identità. Essere aggiornati, potendo avere a disposizione le nozioni tecniche sulle modalità di controllo mentale, è l'unico modo per poter sviluppare la capacità di autodifesa, la sola esperienza vissuta non basta, anzi disorienta. L'importanza dell'"informazione non manipolata" risulta essere fondamentale nella vita di ognuno di noi; nel contempo dobbiamo prendere atto che le tecniche di comunicazione, già dal secolo scorso, sono state sempre più orientata ad influire sulle scelte, sui gusti, sui pensieri e sulle abitudini della collettività ed ha trasformato gli individui in "consumatori, risparmiatori, elettori"; il tutto per conseguire un risultato, la garanzia di profitto in favore del "potere capital/mondialista" e di tutte le organizzazioni e multinazionali ad esso collegate.

I Gestori del Controllo Mentale per veicolare i loro condizionamenti tengono intrappolata l'attenzione della gente facendo leva direttamente sull'emotività. Questo meccanismo si chiama "**Intrattenimento**". Soprattutto nelle società basate sulla democrazia (che per garantirsi il voto devono ancorarsi al consenso), i mezzi di comunicazione sono di vitale importanza per costruire scenari illusori in base ai quali "somministrare" nella gente una sensazione di apprezzamento; il mondo dell'informazione viene pertanto a rappresentare un'arma primaria che il Sistema controlla capillarmente, non a caso i centri strategici sono di proprietà privata o bancaria, quindi egemonizzati e veicolano ai giornali, telegiornali, radio e internet le "notizie ufficiali".

Un'altra tecnica di condizionamento mentale è quella del "**Rilassamento**" che aumenta la suggestionabilità del soggetto; tale stato viene indotto facendo in modo che le persone si stanchino fisicamente e mentalmente (perdendo anche sonno), attraverso programmi televisivi che si allungano sempre più verso le ore notturne, un internet sempre più coinvolgente, messaggi e contenuti ripetitivi, immagini con stimoli erotici e sessuali...e addirittura una certa tipologia di "*Musica*" che, proposta in maniera suadente e piena di promesse o tragedie nascoste tra le note ed i testi, può destabilizzare l'equilibrio dell'individuo rendendolo vulnerabile. In questi casi si riesce ad indurre una sorta di trance sulla quale operare dei veri e propri impianti mentali.

La "**Distrazione**" è la tecnica manipolatoria più dirompente, in quanto consiste nel bombardare l'"*attenzione cosciente*" (emisfero cerebrale dominante) degli Individui con notizie fittizie, complesse, confuse, ambigue, tanto da lasciare il subconscio (emisfero non dominante) privo di quel "*presidio critico*", esponendolo all'imposizione di suggestioni mirate; altresì i media rivolgono la loro attenzione verso notizie passive, violente, traumatiche, critiche che, funzionalmente al Sistema, fanno in modo di non lasciare spazio alle notizie reali che di sicuro rappresenterebbero uno stimolo genuino e di crescita per la popolazione.

Coloro i quali mirano a dominare il prossimo, puntano innanzitutto ad ottenere una sorta di “*collaborazione volontaria*” da parte dell'Individuo, tramite meccanismi che potremmo riassumere in “illusione, persuasione, intimidazione e condizionamento”; simili pressioni, operate sulle personalità più vulnerabili, veicolano a rifugiarsi in molteplici forme di dipendenza e di consumo compulsivo come alcol, cibo, fumo, sostanze psicoattive, gioco d'azzardo e di tipologia moderna (gratta e vinci, lotterie varie, slot-machine, bingo...) che inducono gli stessi a convincersi che la buona sorte ed il benessere possa arrivare soltanto da quei meccanismi e non dalla loro libera iniziativa personale. L'incitazione attiva o passiva alle dipendenze viene a rappresentare un distruttivo sistema di distrazione e di controllo di massa.

“... L'assottigliamento della personalità cosciente e l'orientamento dei sentimenti e dei pensieri in un medesimo senso, primi elementi di una folla in via di organizzarsi, non sempre implicano la presenza simultanea di parecchi individui in un solo punto. Migliaia di individui separati, in un dato momento, sotto l'influenza di violente emozioni - un grande avvenimento nazionale per esempio - possono acquistare i caratteri di una folla psicologica. Un qualunque caso che li riunisca basterà allora perché la loro condotta subito rivesta la forma particolare agli atti delle folle. In certe ore della storia, una mezza dozzina di uomini possono costituire una folla psicologica, mentre centinaia di individui riuniti accidentalmente potranno non costituirla.”

(Gustave Le Bon, Psicologia delle Folle)

Al di fuori del mondo dei media troviamo anche il terreno della “**Scuola**” nell'ambito della quale sull'infanzia viene operata una vera e propria manipolazione culturale e mentale; azioni ripetute, cultura “passiva ed ufficiale” e assenza di confronti con la realtà, generano piccoli individui sprovvisti di spirito critico, incapaci di autodisciplinarsi e dipendenti dagli adulti e dalle loro visioni. La scuola della nostra epoca non insegna la Vita e la Verità perché altrimenti ne verrebbero fuori Individui Pensanti e Svegli!

Altra strategia manipolatoria è il “**Senso di Impotenza**” che avviene scaricando sull'Individuo immagini violente, strazianti e brutali senza però contrapporvi la speranza che a simili ingiustizie possa essere data una soluzione o una fine. Contemporaneamente il tempo dei cittadini, mediante la “Burocrazia” viene subissato di commissioni da evadere (disbrigo pratiche, bollette, scadenze, file interminabili...) in modo tale che non rimanga loro il tempo per l'autoriflessione.

L’**“Associazione e la Ripetizione”** consiste invece nel creare un alone di verità su prodotti, questioni, vicende false e sbagliate, attraverso messaggi propinati continuamente mediante slogan, spot, notizie, legittimandone una pseudocredibilità; questa tecnica vede ancor più suggestionabile il mondo dell'infanzia (giocattoli fatti apparire fantasmagorici in tv e poi nella realtà

poco creativi ed istruttivi...prodotti alimentari o dolci, spacciati per appetibili e fondamentali nella vita di un bambino ma che in realtà risultano essere superflui, dannosi e provenienti dalla peggiore produzione delle multinazionali alimentari).

“Se capisci i meccanismi e le logiche che regolano il comportamento di un gruppo, puoi controllare e irreggimentare le masse a tuo piacimento e a loro insaputa”
(Bernays, L'ingegneria del consenso, 1928)

Ogni Individuo nasce dotato di “Pensiero in divenire” che svilupperà nel corso della sua crescita in base alle innate predisposizioni, all'interazione con le figure affettive e sociali, allo studio, agli accadimenti della sua vita dai quali cercherà di trarre esperienza. Ogni Essere Umano (non utilizzo il termine “persona” in quanto potrebbe anche assumere accezione di “maschera”) aspira ad autodefinire la propria identità, è questo il suo scopo in natura; egli è un “animale sociale” ma, prima di essere in grado di immergersi nella collettività, dovrebbe aver sviluppato consapevolezza di se, interiorizzato sane capacità di gestione delle dinamiche umane, acquisito “l'arte del pensare” che gli consentirebbe, elaborando apprezzamento o spirito critico, di interconnettersi con l'arena della vita e di esprimere la sua unicITÀ sia essa umile, pratica o di eccellenza. Il percorso rappresentato dovrebbe accompagnare ogni vita umana così da poter godere di una società intrisa di “contenuti, idee, proposte, valori” derivanti da quella speciale potenzialità alchemica rappresentata dal Pensiero, quel laboratorio tanto prezioso quanto temuto dai dominatori che intendono egemonizzare le collettività trasformandole in masse uniformi e conformi ai canoni da loro prestabiliti e tendenti a rispondere alle regole dei loro profitti.

“l'ambiente reale, preso nel suo insieme, è troppo grande, troppo complesso e troppo fuggitivo per consentire una conoscenza diretta. Non siamo attrezzati per affrontare tante sottigliezze, tante varietà, tante mutazioni e combinazioni” ed inoltre “in qualsiasi società che non sia talmente assorbita nei suoi interessi, né tanto piccola che tutti siano in grado di sapere tutto ciò che vi accade, le idee si riferiscono a fatti che sono fuori del campo visuale dell'individuo e che per di più sono difficili da comprendere” (Walter Lippman, Public Opinion, 1922)

Il principale strumento di condizionamento mentale che dal dopoguerra ha contaminato gradualmente la capacità di libera scelta degli individui, è sicuramente rappresentato dalla televisione che ha nel tempo proposto esempi tali da rendere lo spettatore acritico, tendente ad identificarsi con improbabili personaggi, portato a spersonalizzarsi o addirittura a sentirsi inadeguato rispetto a loro.

Tale acriticità provoca i cosiddetti “**salti di paradigma**” ovvero vuoti di soggettività generati dal fatto che le idee vengono indotte in maniera massificata e non scaturiscono più da singole e personali esperienze dirette; l'uomo sembra somigliare sempre più ad una categoria fissa, ad un automa che ripete comportamenti “imitati” e che esprime le sue scelte in base a spot pubblicitari o tendenze generali.

A sostegno di quanto esposto, possiamo portare l'esempio descritto dallo scrittore britannico Aldous Huxley nel suo libro “Il Mondo Nuovo” nel quale illustra una società controllata da una “forza impersonale” ovvero da una classe dirigente, che manipola la popolazione con diversi metodi, trovando come conniventi al loro intento anche le organizzazioni commerciali, finanziarie e politiche, che hanno sviluppato tutta una serie di tecniche per manipolare i pensieri ed i sentimenti delle masse.

Sessantaquattromila ripetizioni fanno la verità (Aldous Huxley)

Ancora più inquietanti risultano essere i metodi di controllo delle collettività che i “poteri mondialisti” hanno sviluppato tramite la bioingegneria; si tratta di microimpianti usati per il controllo mentale, collocati nel contesto della digitalizzazione ormai onnipresente nella nostra società; ulteriore testimonianza ci perviene da Yoneji Masuda, padre della Società dell'Informazione, che nel 1980, espresse la preoccupazione che “certa tecnologia cibernetica, sconosciuta alla maggior parte dell'opinione pubblica, minacciasse la nostra libertà. Tale tecnologia collega il cervello a satelliti (o tramite onde elettromagnetiche o tramite microchips impiantati), controllati da supercomputer situati in basi militari.

Si potrebbe quindi proseguire con pagine intere riguardo alla materia del Condizionamento Mentale, che incombe ormai da parecchi decenni sulle nostre vite (nei secoli remoti anche sotto diverse altre forme...prima fra tutte le religioni).

“La libertà di parola e la stampa libera, suo naturale corollario in democrazia, hanno di fatto ampliato la Carta dei Diritti, fra i quali c'è anche il diritto di persuasione. Chiunque dunque, attraverso questi mezzi di comunicazione ha di fatto la possibilità di influenzare gli atteggiamenti e le azioni dei suoi concittadini. In particolare, negli Stati Uniti, la grande espansione dei mezzi di comunicazione di massa ha fatto sì che ogni residente sia costantemente esposto agli effetti di una vasta rete di comunicazioni, che giungono in ogni angolo del Paese, non importa quanto sia remoto o isolato. Molte parole martellano dunque continuamente gli occhi e le orecchie di ogni americano. Gli Stati Uniti sono divenuti una piccola stanza in cui un piccolo bisbiglio può essere ingrandito migliaia di volte. A questo punto diventa una questione di primaria importanza imparare a gestire questo sistema di amplificazione per le forze interessate”. (Edward Bernays)

Non potremmo inoltre sottrarci dal citare il famigerato sistema di impianti HAARP (High Active Auroral Research Program), un'installazione (ad onde elettromagnetiche) civile e militare statunitense situata in Alaska, ufficialmente destinata alla ricerca scientifica sull'atmosfera; ebbene riguardo ad esso, nel 2009 Jesse Ventura, ex governatore del Minnesota, ha accusato gli Stati Uniti di utilizzare l'impianto HAARP per manipolare, ai fini di dominanza, il tempo atmosferico e per bombardare la gente con onde radio per il controllo della mente. Al momento possiamo accennare alla specifica funzione nel nostro organismo della ghiandola pineale, organica al sistema endocrino e situata tra i due emisferi del cervello. Essa risulta essere particolarmente sensibile ai sistemi elettrici di bassa frequenza ed ai campi elettromagnetici di cui sono saturate innanzitutto le nostre case attraverso le varie tecnologie nonché l'ambiente, senza dimenticare le nefaste irradiazioni delle antenne HAARP di cui parleremo in un'altra occasione; la ghiandola citata percepisce le loro emanazioni come "luce" ed una simile sovraesposizione va ad interferire sul ritmo sonno/veglia, sul tono dell'umore e sulla percezione del proprio essere, accompagnando verso una condizione di vulnerabilità e di predisposizione ai condizionamenti che provengono dal Sistema.

“Non sottovalutare mai la potenza dei tuoi PENSIERI. Sono un tuo tesoro così intimo, talmente inviolabile, che a nessuno dovrebbe essere mai consentito entrarci senza il tuo volere. Non sottovalutare mai, la forza dei tuoi pensieri. La mente umana conserva dentro di sé il seme del cambiamento. Abbi coraggio di esprimerti, di metterti in discussione, di manifestare quello che nella tua mente sembra essere un vulcano di idee mai esploso. Abbi la forza di dire chi sei, e se la gente non comprenderà le tue parole, creando dei muri di distanza ... allora disegnaci sopra i tuoi pensieri con tutti i colori che hai a disposizione, molto probabilmente scoprirai che la maggior parte di loro fingeva di non capire”
(Anton Vanlig “Mai troppo Folle”)

Quanto descritto basta a comprendere che le tecniche di condizionamento mentale, strutturate dai cosiddetti “poteri forti”, sono mirate ad annientare la capacità di discernimento del singolo Individuo e dell'intera collettività; occorre doverosamente aggiornarsi sulle modalità attraverso le quali i “manipolatori del potere mondiale” agiscono sulla nostra salute ed integrità psicofisica, dobbiamo smascherare ed individuare le loro trappole tecnologiche, mediatiche e psicologiche per sviluppare quegli anticorpi che soltanto la conoscenza “tecnica” della materia può fornire. Per quello una comunità di uomini liberi dovrà porsi sempre in opposizione al dominio della globalizzazione “nuovo/ordine/mondialista” sulla vita dei Popoli e *“Sempre a Tutela del Creato e dell'Umanità, per la preservazione di vita, valori, sentimenti e capacità di scelta”*.

"Il segno distintivo di una società intelligente è la possibilità di fare domande. Se ho un dubbio, ho il diritto di fare domande. Qui il semplice atto di fare domande è trattato come comportamento sedizioso."

(Aruna Roy, politico indiano e attivista sociale)

Quanto sopra descritto sembra essere applicato in maniera certossina dagli oligarchi che governano l'Europa. Il motto classico "Divide et impera" (attribuito dalla Treccani a Filippo il Macedone quindi di lontana origine¹) che in qualsiasi ambito politico o metapolico viene imputato ad una precisa strategia di mantenimento del potere, è di nostro interesse e ci piace dargli anche un'aura antropologica essendo diventato negli ultimi decenni uno strumento che sicuramente viene utilizzato dall'attuale classe di Tecnocrati al potere nella quasi totalità dei governi "occidentali". Pertanto occupiamoci da vicino di quello che sta accadendo in Italia. Abbiamo individuato l'intento "frammentario e imperiale" della classe di Tecnocrati insediata al governo senza il consenso della Sovranità Popolare (fatto di per sé abbastanza frequente negli ultimi 2000 anni della storia italiana) in 3 ambiti ben specifici:

- ASPRA DIVISIONE GENERAZIONALE
- CONFLITTO FRA AMBITO PUBBLICO E PRIVATO
- LOTTA DI CLASSE

DIVISIONE GENERAZIONALE

Il recente discorso che Mario Monti ha tenuto nel 2012 a Rimini durante l'ultimo meeting di Comunione e Liberazione² ha certificato quanto stavamo osservando da tempo. Analizziamone un breve passaggio: *"Vedete, quando in un'intervista rilasciata poche settimane fa ho parlato di "generazione perduta", non ho fatto altro che constatare con crudezza – a volte è necessaria anche quella – una realtà che è davanti agli occhi di tutti: lo "sperpero" di una intera generazione di persone che oggi giovani non lo sono più, alcuni di loro hanno superato i 40 anni d'età, e che pagano le conseguenze gravissime della scarsa lungimiranza di chi, prima di me, non ha onorato il dovere di impegnarsi per loro. Un'intera generazione che paga un conto salatissimo."*

¹ <http://www.treccani.it/enciclopedia/divide-et-impera/>

² http://www.governo.it/Presidente/Interventi/testo_int.asp?d=68999

Le riforme del lavoro che hanno caratterizzato i governi degli ultimi venti/trenta anni ha sempre ben evidenziato quale sia la direzione che s'intenda mantenere:

- Certificazione del Precariato
- Riforma degli Ammortizzatori Sociali
- Cancellazione delle tutele lavorative e facilità di licenziamento

Molti ancora non si sono resi conto che è quella che Monti chiama impunemente Generazione Perduta che sta reggendo tutto il tessuto lavorativo, e che ora si trova a fare da cuscinetto tra le vecchie e le nuove generazioni. Proprio coloro che si ritrovano tra i 35 e i 45 anni saranno quelli che pagheranno il prezzo più salato attraverso una tassazione di stampo feudale e il totale prosciugamento dei risparmi delle vecchie generazioni.

Attualmente, escludendo i minorenni, possiamo dividere le generazioni lavorative in 3 gruppi:

- Neodiplomati/Neolaureati/Precari/Disoccupati 18/34 anni
- Classe lavorativa 35/50 anni occupati/disoccupati
- Pensionandi/Pensionati/Esodati

L'effetto cuscinetto lo si vede bene. Ma sarà un cuscinetto destinato a saltare presto. Con l'aumento incipiente della disoccupazione sarà in termini di valore assoluti la generazione lavorativa tra i 35 e i 50 anni a risentirne, non fosse altro per ovvi valori statistici. Se a ciò aggiungiamo la disoccupazione giovanile che è arrivata al 35%/40%, il panorama prende le sembianze di una vera e propria lotta generazionale. Nei prossimi anni tale lotta si inasprirà e spingerà molti giovani ad andarsene dall'Italia con conseguente perdita del gettito fiscale. E nel caso una parte di loro decidano di restare in Italia, si passerà senza nessuna ombra di dubbio alla dequalificazione del lavoro degli over50 e della loro conseguente diminuzione del valore reddituale lavorativo, e la contemporanea sbandierata professionalità dei nuovi "giovani digitali" che verranno ovviamente retribuiti con stipendi da apprendistato in nome della più sfrenata globalizzazione o addirittura invitati a circumnavigare il Pianeta in cerca di fortuna lavorativa, nonostante ci si lamenti della cosiddetta "fuga di cervelli".

CONFLITTO FRA AMBITO PUBBLICO E PRIVATO

Il Ministro Fornero ebbe l'onore di anticipare³ quello che in molti si aspettano: la Licenziabilità dei Dipendenti Pubblici. Uno dei dogmi sociali su cui si è basata una parte importante del tessuto lavorativo degli ultimi 50 anni sta probabilmente per saltare, in quanto, i passati e futuri governi, già in difficoltà e tenuti sotto scacco dall'uso coercitivo dello Spread (in verità la battaglia è fra Dollaro ed Euro), non potranno che usare alcune tecniche usate e sperimentate dai governanti della Grecia, che oltre al depauperamento di milioni di persone, porterà alcuni grossi scompensi a livello antropologico e sociale in Italia. Probabilmente i Tecnocrati dovranno fare i conti con il "Bacino Elettorale" che i dipendenti pubblici forniscono e troveranno un qualche compromesso con la classe dei "bianchi" politicanti (che stanno umiliando) e non ci stupirebbe vedere nel post elezioni 2013 questi squallidi personaggi all'interno di qualche GrossKoalition di Salute Pubblica.

Ma da chi può giungere un aiuto a questa strategia? Sicuramente dai milioni di dipendenti privati che vedono nei dipendenti pubblici dei privilegiati. Provate a mettere due leoni che non si cibano da 7 giorni dentro una gabbia con cibo a disposizione per un leone solo. Cosa faranno secondo voi? Ovvio che prima di consumare il pasto cercheranno di annichilire l'avversario. In tal modo, con una disoccupazione che sta salendo a livelli storici fra i dipendenti privati e fra i liberi professionisti, queste classi lavorative, come guarderanno i "Privilegi" dei dipendenti pubblici, peraltro già "socialmente" bistrattati dopo che per decenni intere classi lavorative in ambito pubblico non hanno certo brillato per incipiente professionalità? Semplicemente una grossa parte dell'opinione pubblica spingerà il governo verso la diminuzione degli stipendi dei dipendenti pubblici e verso la loro licenziabilità, facendo ottenere al governo il risultato sperato.

LOTTA DI CLASSE

L'ultimo conflitto, quello definitivo, si avrà con l'Armageddon fra Istituzioni Bancarie e Ceti medio-alti da una parte e da borghesia decaduta/terzo e Quarto Stato (se ancora esiste) dall'altra. Qui avverrà la definitiva rottura che porterà alla totale cancellazione delle tutele lavorative e farà diventare la società lavorativa italiana una jungla capitalista popolata di lavoratori precari. Ed in questo scenario non abbiamo voluto analizzare volutamente l'influenza e le conseguenze che il Secondo Stato (Mafia, Camorra & Co.) sarà portato a perseguire, e che a modo nostro, non farà altro che provocare una profonda

³ http://www.iltempo.it/politica/2012/05/25/1342462-fornero_licenziamento.shtml

spaccatura ancora maggiore fra Nord e Sud. Tra l'altro, e qui potremmo aprire un altro doloroso fronte, si può notare attraverso l'analisi del pasticcio "Esodati" (una perla tutta italiota) come i Governi siano pienamente consapevoli che colpendo "gruppi di migliaia di persone" (e non milioni) si riesce ad isolare il "focolaio del dissenso" e si risolve mediaticamente il problema con minime difficoltà. Una volta accantonato un problema si passa alla prossima picconata. Allo stesso tempo si colpiranno gli operai della Fiat, poi si colpiranno i dipendenti della Multinazionale X, si useranno le Liberalizzazioni per colpire taluni ambiti professionali, etc. **In tal modo, si fa in modo che il dissenso non diventi "consenso pre-rivoluzionario", e ove lo diventi, al di fuori degli ambiti lavorativi, c'è sempre un Grillo qualsiasi (Casaleggio Docet) che riesce a veicolare il dissenso politico all'interno del gioco dei Ludi Cartacei e che, de facto, permette il mantenimento dello Status Quo politico.** Appare chiaro che 150 tavoli aperti presso il Ministero del Lavoro su aziende in profonda crisi, affrontati singolarmente appaiono differenti da UN SOLO PROBLEMA affrontato socialmente; 1000 persone per 150 aziende non sono 150,000 persone che vanno in piazza ed hanno un forte impatto sociale. Allo stesso modo 50 minatori sardi o 50 dipendenti ALCOA che si incatenano a Montecitorio non hanno lo stesso impatto di una manifestazione oceanica a cui abbiamo assistito in epoche ben diverse.

Questo ci dà la misura del problema e del fatto che gli italiani e gli europei sono "sotto anestesia". Quanto sopra esposto è in breve sintesi, il nostro pensiero e il nostro profondo sconcerto su una classe di Tecnici Autocrati che attua fine strategie di antropologia sociale per portare a termine la dissoluzione dello stato sociale. Il modello LiberalCapitalista è in completa implosione, la torta da dividere sarà minore e gli "individui-cittadini" non potranno che scontrarsi tra di loro come nella Jungla del Nuovo Millennio.

"Quelli che manipolano il meccanismo nascosto della società costituiscono un governo invisibile che è il vero potere che controlla. Noi siamo governati, le nostre menti vengono plasmate, i nostri gusti vengono formati, le nostre idee sono quasi totalmente influenzate da uomini di cui non abbiamo mai nemmeno sentito parlare. Questo è il logico risultato del modo in cui la nostra società democratica è organizzata. Un vasto numero di esseri umani deve cooperare in questa maniera se si vuole vivere insieme come società che funziona in modo tranquillo. In quasi tutte le azioni della nostra vita, sia in ambito politico o negli affari o nella nostra condotta sociale o nel nostro pensiero morale, siamo dominati da un relativamente piccolo numero di persone che comprendono i processi mentali e i modelli di comportamento delle masse. Sono loro che tirano i fili che controllano la mente delle persone ...Coloro che hanno in mano questo meccanismo, costituiscono il vero potere esecutivo del paese." (Da "Propaganda" di Edward Bernays, 1929)